

## Lettera di don Nicola per il 19 aprile 2020, domenica della Divina Misericordia

Carissime, carissimi,

celebriamo oggi la 2a domenica di Pasqua, denominata sin dall'antichità come domenica in Albis e "ribattezzata" da Papa Giovanni Paolo II nel 2000 "la domenica della Divina Misericordia".

Come mai questa scelta del Papa Santo? Nasce da un'intuizione, dalla devozione per la mistica polacca Suor Faustina Kowalska da lui proclamata santa nell'Anno 2000, che spinse il Papa a proclamare al mondo che la misericordia di Dio per l'uomo è più forte di ogni male.

Il Papa polacco, figlio di quella terra martoriata che durante e dopo la 2a guerra mondiale aveva conosciuto la tragedia del male abbattutasi con ferocia sull'Europa, volle gridare all'umanità: «Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo!» Con la sua Risurrezione, Dio ha posto un limite definitivo al dilagare del male, destinato ormai ad infrangersi contro la barriera del suo amore misericordioso.

*«All'umanità, che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell'egoismo e della paura, il Signore Risorto offre in dono il suo amore che perdona, riconcilia e riapre l'animo alla speranza. È amore che converte i cuori e dona la pace. Quanto bisogno ha il mondo di comprendere e accogliere la Divina Misericordia».* Queste parole di Papa Wojtyla, suonano oggi più che mai attuali anche per noi, alle prese con la paura e il male di una pandemia che in modo così drammatico sta cambiando le nostre vite.

Papa Francesco ha raccolto questa eredità a piene mani, e il giorno di Pasqua nel messaggio della benedizione Urbi et Orbi ha detto che *nella notte di un mondo alle prese con sfide epocali ed ora oppresso dalla pandemia che mette a dura prova la grande famiglia umana, risuona la voce della Chiesa: "Cristo mia speranza è risorto!"* ... *È la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non "scavalca" la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso e trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio.* Tale vittoria definitiva dell'amore divino su ogni male, si innesta nella linfa del Vangelo di questa domenica, dove Gesù risorto, apparendo ai suoi discepoli impauriti la sera di Pasqua, dona loro la pace e mostra le trafitture dei chiodi e della lancia nel suo corpo glorioso. È da qui che ha avuto inizio il tempo della Misericordia, è da queste piaghe che la diffusione del male è stata guarita dal contagio dell'amore di Cristo.

Da quella sera di Pasqua è iniziata anche la trasmissione di un bene più grande: quello dell'amore sconfinato di Cristo per ogni uomo, che fa sì che anche noi possiamo toccare con mano quelle ferite diventate ormai feritoie di speranza, come ha detto sempre Papa Francesco. Ai suoi discepoli, Egli risorto e vivo "mostra le sue piaghe, quel tesoro che Gesù ha portato in cielo per farlo vedere al Padre e intercedere per noi". Lo abbiamo visto in questo tempo grazie a tanti medici, infermieri, volontari, che con generosità si sono piegati sui malati di coronavirus curando con amore le loro ferite e trasformando il male in luce di speranza.

Tutti noi, in questa Pasqua così speciale e inedita, in questa domenica della Divina Misericordia, possiamo accedere a queste ferite di Cristo Risorto, nelle quali trovano rifugio e guarigione le nostre malattie. A tutti noi, così desiderosi di tornare alla nostra vita di sempre ma così incerti e preoccupati per il futuro che ci attende, così impauriti per una ripartenza che ci porterà a non essere più come prima, viene rivolto oggi lo stesso invito del Signore a Tommaso: «Tendi la tua mano e mettila nel mio costato e non essere incredulo, ma credente».

Di fronte a tanto lutto e dolore che la pandemia ha generato, ognuno può ritrovare speranza, tendendo la mano verso Colui che è il *grande Paziente del dolore umano*. A Lui vogliamo volgere il nostro sguardo affinché sani le ferite nostre e quelle dell'umanità intera. È il regalo più bello che la festa della Divina Misericordia offre ad ogni uomo, "gratis", senza spesa e senza merito. Se accetteremo questi doni che il Risorto offre al nostro cuore, faremo l'esperienza della gioia e della pace e sarà per tutti una vera ripartenza. Anzi, di più. Un nuovo inizio!

Buona domenica della Divina Misericordia.

**Vostro don Nicola**